

La magica «Daylight» di Gaetano Partipilo fra Usa e «progressive»

Giovedì il sassofonista al Forma con il nuovo disco

di UGO SBISÀ

Dopo il sassofonista Raffaele Casarano, un altro talento del jazz pugliese dà alla luce un album per la Tuk Music di Paolo Fresu e, guardacaso, si tratta sempre di un sassofonista. Stiamo parlando di Gaetano Partipilo, contraltista di valore, che con *Daylight* sembra voler anche segnare una svolta stilistica o, quantomeno, dimostra di aver rivolto i propri interessi anche in altre di-

rezioni. Se infatti buona parte della sua produzione precedente sembrava rivolgersi fondamentalmente a una musica

dalla forte dimensione urbana e gravida di suggestioni mutate da personaggi quali Steve Coleman e Grego Osby, *Daylight* è un album che sa tingersi anche di colori europei per sposare un tipo di espressività dal taglio più lirico, pur senza rinunciare a un nerbo jazzistico mai dimentico della radice afroamericana.

Più che opportuna, pertanto, appare la scelta operata da Partipilo nell'assemblare il gruppo dei suoi «Contemporary Five»,



Gaetano Partipilo and the



IL DISCO DI UN TALENTO
Gaetano Partipilo con il suo gruppo Contemporary Five e sopra la copertina del suo nuovo cd «Daylight»

un nome che richiama alla mente la formazione free guidata da Archie Shepp nei primi Anni '60. Ne fanno parte il pianista fiorentino Alessandro Lanzoni - ecco un altro nome da tenere costantemente d'occhio -; il romano Francesco Diodati, già apprezzato partner di Enrico Rava, la cui chitarra svolge un ruolo essenziale nel definire le atmosfere dei brani; il contrabbassista salentino Matteo Bortone, fresco vincitore del Top Jazz e il batterista Dario Congedo, anch'egli salentino, ma da qualche

tempo con «targa» londinese.

Il novero delle composizioni, tutte a firma di Partipilo con la sola eccezione di *I Will* dei Radiohead - band peraltro molto cara anche a Brad Mehldau - definisce un affresco sonoro molto seducente e, soprattutto, capace di sintetizzare una musica dai caratteri cangianti, ora più metafisica e sognante, ora più dinamica e ritmicamente solida nei suoi continui passaggi dal lessico d'Oltreoceano a situazioni che guardano al Vecchio Continente attraverso l'originale

snodo di certe sonorità di taglio «british» nelle quali il verbo del jazz appare tutt'altro che dimentico della lezione del «progressive». Passando da momenti di esplicito lirismo ad altri di taglio più espressionista, non si può restare indifferenti anche ad alcune scelte ritmiche che caratterizzano composizioni come l'altalenante *Captain Kirk's Fall* o *Israel Addiction* che metabolizza elementi mediorientali con grande originalità, mentre il bel *Downtown Again*, dalle atmosfere riecheggianti il jazz della Big

Colori europei nel cd
che verrà presentato
con la band dei
Contemporary Five

Contemporary Five



DAYLIGHT

Apple, mette in luce le raffinate doti pianistiche di Lanzoni, che si riascolta anche in duo con Partipilo nel labirintico *Cross Reaction*. Al genere delle ballad più danzanti appartengono il bel *Simonetti*, con il suo tema plastico, ma anche l'iniziale *Light Pressure*, *Choices*, *Triple Malt* e *Quiet Before* sembrano invece quasi voler costruire un percorso cromatico dal crepuscolare al notturno. Conclude la selezione il moderato crescendo espressivo di *Versus Doom*, che sembra come un ideale arrivederci alla prossima avventura sonora di Partipilo.

Nel frattempo, l'occasione di ascoltare dal vivo i brani di *Daylight* e le evoluzioni solistiche di uno tra i protagonisti più interessanti apparsi tra le nuove generazioni di jazzman pugliesi è data dall'associazione Nel Gioco del Jazz che giovedì prossimo ospiterà al Forma Partipilo e i Contemporary Five in un concerto appunto dedicato alla presentazione del disco.